



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
n. 660 del 29 settembre 2022



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio regionale Lazio

Marco Vincenzi

MOZIONE

Oggetto: adeguamento alle tabelle ministeriali del costo del lavoro in favore degli assistenti alla comunicazione C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa.

di iniziativa del consigliere Angelo Tripodi

Vista:

- la Legge 4 agosto 1977, n. 517- artt.2, 7 e 10 in materia di integrazione scolastica e sostegno;
- la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 Norme per l'attuazione del diritto allo studio;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- la Legge Regionale 6 del 28 maggio 2015 - Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva.

Premesso che:

- il servizio di assistenza alla C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa - trova realizzazione nel contesto scolastico attraverso attività che si integrano con le funzioni e i compiti che la stessa scuola persegue;
- Il servizio di assistenza alla disabilità sensoriale mira all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità visiva e uditiva, attraverso il finanziamento di specifici interventi di inclusione e di supporto;
- i destinatari della C.A.A. sono allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, altamente disomogenei riguardo all'età, ai quadri clinici che determinano la difficoltà alla comunicazione, agli ambienti e alle condizioni di vita ed hanno in comune la necessità di chiedere assistenza per esprimersi, comunicare e comprendere il linguaggio, date le diverse condizioni, ovvero sono gli alunni con

disabilità sensoriale che frequentano le scuole pubbliche e paritarie della Regione Lazio (dagli asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado e ai percorsi di IeFP);

- le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità previste al D.lgs. 66/2017 e s.m.i. tengono conto, tra l'altro, che il diritto all'inclusione scolastica dovrà avvenire tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole per il quale "si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali" (cfr art. 2 Convenzione ONU).

Considerato che:

- con articolo del 28 settembre, pubblicato da RomaToday", recante titolo "A Roma e nel Lazio gli alunni sordi rischiano di rimanere senza assistenti", si apprende, in calce, quanto segue:

La Regione Lazio non ha ancora adeguato la tariffa oraria alle tabelle ministeriali, così il 10% degli operatori rinuncia all'incarico: i sindacati proclamano stato di agitazione

Lavoratori sottopagati tanto da essere pronti non solo alla protesta ma anche a cambiare tipo di impiego lasciando parte degli alunni sordi di Roma e del Lazio senza l'adeguato supporto. Sono gli assistenti alla comunicazione: figure professionali fondamentali di supporto agli alunni con disabilità sensoriale (sordi o ciechi o sordociechi), psicofisica e con autismo ai quali garantiscono il pieno diritto allo studio e l'integrazione scolastica.

- In stato di agitazione gli assistenti alla comunicazione -

Tra la Capitale e le altre province del Lazio gli assistenti alla comunicazione sono circa 400 per 550 alunni tra materna e superiori. Già dallo scorso anno chiedono alla Regione Lazio, che finanzia il servizio, che la tariffa oraria venga adeguata alle tabelle ministeriali del costo del lavoro ottenendo il giusto inquadramento contrattuale e di conseguenza lo stipendio dovuto. A loro, in base ai dati forniti dalla Fp Cgil Roma e Lazio, si aggiungono pure i 500 assistenti alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) che lavorano con 1500 alunni e i 1800 assistenti specialistici per 4mila ragazzi delle superiori. Tutti con un inquadramento

contrattuale e una paga oraria inferiore a quella che spetterebbe. Così la Fp Cgil e la Cisl Fp hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la tariffa stabilita dalla Regione Lazio e chiederne l'adeguamento.

- Assistenti alla comunicazione sottopagati: il 10% rinuncia all'incarico - "Il riconoscimento del valore di un servizio avviene anche attraverso il corretto inquadramento del personale previsto dal Contratto Nazionale applicato. Non si tratta solo di un problema economico ma del rispetto delle norme contrattuali e del riconoscimento della professionalità di centinaia di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno realizzano il diritto allo studio per le alunne e gli alunni di tutte le scuole del Lazio. Diritto allo studio - sottolineano dalla Fp Cgil di Roma e Lazio - messo in pericolo da questo mancato adeguamento poiché ad oggi il 10% delle/gli assistenti alla comunicazione ha rinunciato al contratto per questo anno scolastico e ha scelto di cambiare lavoro". Dalla prima campanella già 40 lavoratori circa non hanno accettato l'incarico, molti hanno preferito dedicarsi al sostegno. "Siamo preoccupati perché - ha detto a RomaToday Giovanni Alfonsi della Fp Cgil - meno operatori vuol dire coprire meno ore e quindi tagliare fuori bambini e ragazzi dal diritto allo studio, mettendo a repentaglio inclusione e formazione".

- Il tavolo in Regione Lazio - Una questione importante e delicata sulla quale si sta cercando l'accordo. Il tavolo inizialmente convocato dalla Regione per il 27 settembre è slittato a venerdì 30. E senza una soluzione concreta gli assistenti alla comunicazione delle scuole di Roma e Lazio potrebbero arrivare anche allo sciopero.

Sottolineato che:

- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce "...il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità", prevedendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita" e indica la necessità di garantire alle persone con disabilità "l'acquisizione di competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed uguale partecipazione al sistema di istruzione ed alla vita della comunità".

Evidenziato che:

- la Regione Lazio è promotrice della programmazione, la promozione, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l'occupazione, l'occupabilità e il rafforzamento/adequamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio.

Ritenuto che:

- come stabilito legge quadro n. 104/1992 attraverso l'art. 13, comma 3 ai sensi del quale il servizio di «[...] assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali [...]» è posto a carico degli Enti locali e che, quindi, la Regione Lazio ha l'obbligo di fornire assistenti alla comunicazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, in presenza di alunni con:
 - disabilità fisiche o psicofisiche che comportino un handicap nella sfera dell'autonomia, della comunicazione e della relazione;
 - disabilità sensoriali (sordità, cecità, sordocecità).

Tutto ciò visto, considerato, sottolineato, evidenziato e ritenuto;

si impegna il Presidente della Regione Lazio, l'Assessore alla Sanità e integrazione Socio-Sanitaria, l'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale

- ad intraprendere tutte le misure necessarie al fine di garantire agli assistenti alla comunicazione C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa: figure professionali fondamentali di supporto agli alunni con disabilità sensoriale (sordi o ciechi o sordociechi), psicofisica e con autismo ai quali garantiscono il pieno diritto allo studio e l'integrazione scolastica, che la tariffa oraria venga adeguata alle tabelle ministeriali del costo del lavoro ottenendo il giusto inquadramento contrattuale e di conseguenza lo stipendio dovuto in modo tale da sostenere allo stesso tempo il diritto allo studio e la piena formazione degli studenti con disabilità sensoriale.

Orlando Tripodi

Pasquale Ciacciarelli

Laura Cartaginese

Sergio Pirozzi